

[IERI DAVANTI ALLA PORTA POSCHIAVINA]

Lascia poesia sul Ponte Vecchio e Tirano si chiede chi sia l'autore

Il giovane poeta Ferrari commenta: «Lo facevo anch'io e sono felice di essere imitato»

TIRANO Non ha lasciato scritto un nome, né un recapito. Del misterioso poeta si conoscono soltanto i versi che ha stampato su un foglio bianco ed appeso alla ringhiera del Ponte Vecchio davanti a porta Poschiavina, già scelto in passato dagli innamorati di Tirano per attaccare i lucchetti e giurarsi amore eterno. In molti, passeggiando ieri sul ponte sul fiume Adda, si sono chiesti chi si nascondesse dietro l'anonimo autore, che ha scelto una maniera sicuramente insolita per augurare ai tiranesi una buona giornata.

«Non so chi sia - racconta Mario Cometti, titolare della storica libreria "Il 95" che si affaccia sul Ponte Vecchio -. Ma credo che abbia a che fare con un libro: "Amore, ponti e altre poesie" del giovane scrittore tiranese Stefano Emanuele Ferrari».

Secondo il libraio, infatti, il poeta misterioso avrebbe tratto ispirazione proprio dalla raccolta di versi di Ferrari che, dopo essersi fatto conoscere nel 2008 col romanzo d'esordio "Dove danzano gli angeli" (edito dalla casa editrice Albatros, Il Filo), è tornato da poco sugli scaffali delle librerie con un libro a tiratura limitata (100 copie d'autore), che raccoglie una cinquantina di poesie che il giovane scrittore ha esposto lo scorso novembre sui ponti dei Navi-

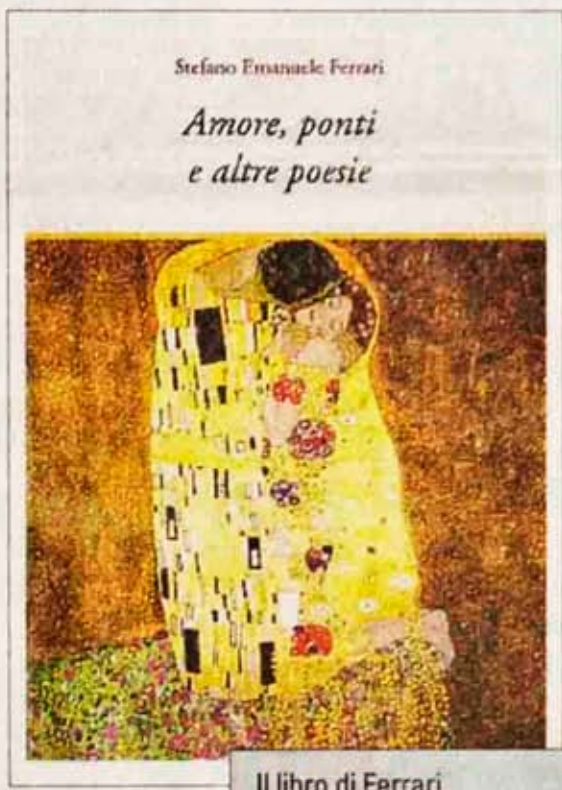
gli a Milano. «Non sapevo nulla della poesia apparsa sul Ponte Vecchio a Tirano, ma sono contento che qualcuno abbia copiato la mia idea - dice il trentenne scrittore tiranese dalla sua casa milanese -. Io ho cominciato a farlo quasi per gioco, per farmi conoscere dopo la pubblicazione del romanzo, ma pensavo che non sarebbe durato. Invece mi sono accorto, in maniera assolutamente

inaspettata, che l'iniziativa prendeva piede. Tanta gente si fermava a leggere e a commentare i versi e in molti mi hanno scritto per farmi i complimenti sul sito (www.stefano-ferrari.com) dopo avere letto le mie poesie. C'è stato anche chi se le è portate via!».

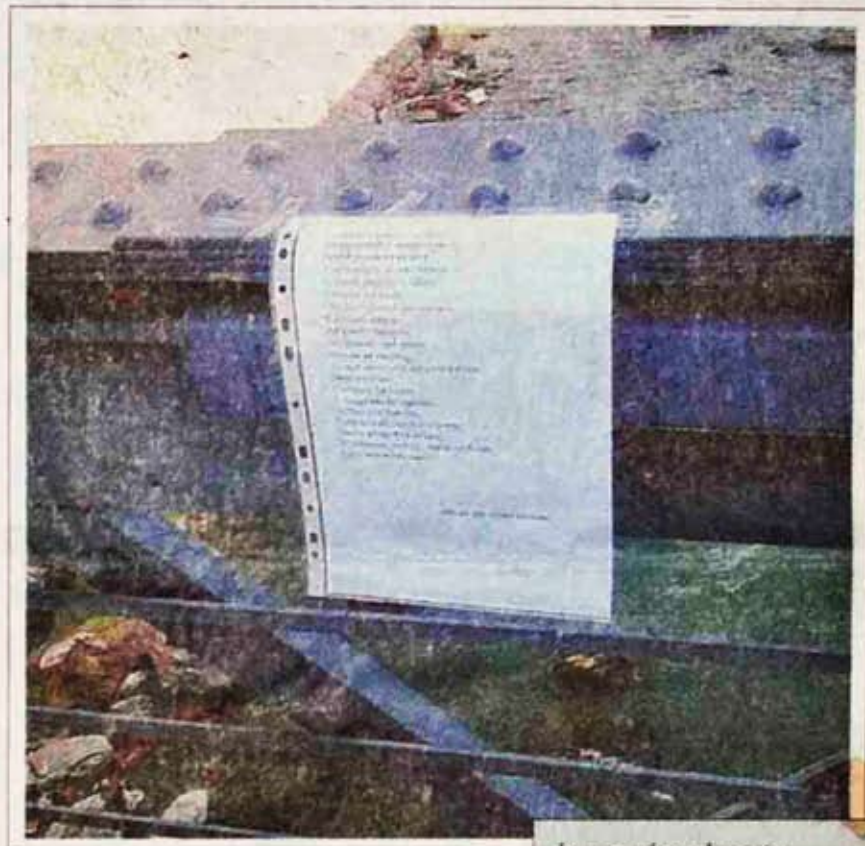
Il fatto che qualcuno possa avere preso spunto dal suo libro, per lasciare a sua volta alcuni versi sul ponte di Tirano, non se lo aspettava di certo. Ma, ora che è successo, non nega che gli faccia

piacere. «E' una storia molto bella» dice divertito il giovane scrittore di Tirano, diventato un piccolo caso letterario dopo il successo delle sue esposizioni sui Navigli tanto da avere in cantiere nuovi progetti, su altri ponti. A Milano, ma non solo, considerato il seguito che sta avendo il suo "Amore, ponti e altre poesie". La storia del poeta misterioso del Ponte Vecchio lo dimostra.

Michela Nava



Il libro di Ferrari



La poesia sul ponte